

COLLANA D'ARTE ORGANARIA

VOL. VI

Collana d'arte organaria – VI, 2012  
Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni – Federico Lorenzani

Associazione culturale "Giuseppe Serassi"  
Piazza Mazzini, 7 – 42016 Guastalla (RE)  
e-mail: [info@serassi.it](mailto:info@serassi.it) – sito web: [www.serassi.it](http://www.serassi.it)

Progetto grafico: Horizon Studio – Rivarolo Mantovano (MN)  
Referenze fotografiche: Fratelli Pirola di Sovico (Milano), organari  
Giuseppe Spataro di Brescia - Federico Lorenzani  
In copertina: Disegno ad acquarello della chiesa di Carbonara Ticino (Pavia)  
Stampa nel mese di settembre dell'anno 2012

Guastalla (RE) – Settembre 2012

Copyright © 2012 by Associazione "Giuseppe Serassi" – Guastalla  
I diritti di traduzione, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo  
(compresi i microfilms e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

GIOVANNI GIUDICI E  
IL NIPOTE EGIDIO SGRITTA:  
VALENTI COSTRUTTORI  
D'ORGANI (1836-1903)

DI GIOSUÈ BERBENNI

# SOMMARIO

<i>Introduzione</i> .....	7
1. Il tema .....	8
2. La divisione in otto ragioni sociali. ....	9
2a. Alcune domande. ....	9
2b. Diramazioni delle ragioni sociali. Albero genealogico. ....	10
3. Giovanni Giudici «uno de' più intelligenti e riputati artisti della Fabbrica Serassi». . .	11
3a. Le cronache giornalistiche (1843, 1845, 1846, 1851, 1852, 1853, 1854, 1856) . . .	14
4. Le caratteristiche. ....	25
4a. Particolarità di costruzione. Le canne di metallo ad anima. Le canne ad ancia. Le canne lignee. Le catenacciature, tastiere, pedaliera e accessori. ....	27
4b. Valutazioni del suo operare .....	28
5. 1856. La società con il nipote Egidio Sgritta: «Giudici e Compagno» .....	29
6. 1864. La «Alessandro Fratelli Giudici». Nuovi confini. ....	30
7. Luigi Giudici .....	31
8. Alessandro Giudici. ....	37
9. Egidio Sgritta «bravo, e solerte artista» .....	41
9a. 1856. Dopo la morte dello zio forma la società «Giudici & Compagno» .....	42
9b. 1864. Con il fratello forma la «Fratelli Sgritta» .....	43
9c. 1870. È ditta individuale «Egidio Sgritta» .....	44
9d. 1881. Ha bottega ad Iseo (Brescia) .....	46
10. L'applicazione del metodo Brini (1862-1873) .....	47
10a. Come è fatto .....	49
10b. Un disegno esplicativo. ....	51
10c. Organi con tali particolarità. ....	52
10d. I vantaggi .....	53
11. Le cronache giornalistiche (1857, 1862, 1863, 1865) .....	53
12. Alcune vicende aziendali .....	57
13. Le caratteristiche. ....	58
13a. La velocità nella realizzazione. ....	59
13b. Un suono di impatto emotivo .....	60
13c. Particolarità di costruzione. Le canne di metallo ad anima. Le canne ad ancia. Le canne lignee. Le catenacciature, tastiere, pedaliera e accessori. ....	60
14. Valutazioni del suo operare .....	62
15. Conclusioni .....	63
APPENDICE	
Elenco dei lavori per ordine cronologico .....	65
Elenco dei lavori per ordine alfabetico .....	90
Articoli di giornale (1843, 1845, 1846, 1851, 1852, 1853, 1854, 1856, 1857, 1862, 1863, 1865) .....	94
Progetti contratti per la costruzione degli organi di Carbonara Ticino (Pavia) (1844) e di Cerete Basso (Bergamo) (1875) .....	106
Rilievi a cura di Andrea Bonzi. ....	113
Fotografie .....	116
Indice onomastico. ....	121
Indice toponomastico .....	125

## INTRODUZIONE

Nell'area lombarda, in particolare bergamasca e bresciana, per gran parte dell'Ottocento, sono stati attivi Giovanni Giudici ed il nipote Egidio Sgritta di Bergamo, valenti costruttori d'organi.

Giudici si mette in proprio dopo l'esperienza lavorativa presso la più illustre ditta italiana ottocentesca: la Serassi. Prende con sé il nipote, che continuerà la ditta dopo la di lui prematura morte. Giudici ha due figli: Alessandro e Luigi, che, oltre a proseguire la ditta, si trasferiranno in Italia centrale e in Sicilia, diffondendo il modello serassiano.

Giudici e Sgritta si distinguono per i momenti storici in cui operano. Il primo nel pieno dell'eccellenza dell'organaria lombardo-bergamasca (dal 1836 al 1855), in particolare quella serassiana. Il secondo fino al termine del secolo (dal 1856 al 1903), periodo molto difficile economicamente per le guerre a seguito dell'unità d'Italia (1861) e per le leggi anticlericali volte a togliere potere economico alle istituzioni ecclesiastiche. A questo si aggiunge la nuova mentalità della riforma ceciliana (dal 1870 in poi) che abbandonava i criteri sonoro-costruttivi tradizionali per modelli d'oltralpe.

Grazie a Sgritta, inoltre, con l'applicazione dell'invenzione Brini – con cui è possibile suonare i registri bassi nella parte soprani e viceversa ottenendo ulteriori combinazioni timbriche – l'organaria si dimostra in continua evoluzione, nel solco della più autentica tradizione, come i grandi maestri hanno insegnato.

La deontologia è serassiana: costruire opere durature, perfette, efficienti e facili all'uso come prescrive Vitruvio (I sec. a.C.). I loro strumenti interpretano bene i tempi e le mentalità sociali, tenuto conto che l'organo è soprattutto uno strumento popolare presente ovunque, anche nei paesi sperduti, espressione non solo di ingegno meccanico – la macchina più complessa prima dell'avvento di quella a vapore – ma di dinamiche religiose, musicali, sociali e culturali del tempo.

Pur essendo organari 'minori' – nel senso che non sono dei capiscuola – sono stati molto importanti per la diffusione, tutela, valorizzazione del patrimonio organario lombardo, in particolare bergamasco. Ambedue hanno operato con abilità e determinazione, valorizzando l'organaria lombarda che diverrà, soprattutto grazie al modello serassiano, riferimento per quella nazionale.

Il presente studio dà le fondamentali certezze biografiche, analizza a fondo la cronaca giornalistica del tempo per capire le più genuine caratteristiche umane e professionali dei nostri e – cosa assai importante per la ricerca del settore – costruisce il regesto delle numerose opere conosciute, ottenuto con un paziente collage di notizie sparse, frutto di anni di annotazioni.

Da parte nostra è un dovere etico dare il giusto merito e togliere dall'oblio questi due importanti protagonisti dell'organaria ottocentesca lombarda.

## I. IL TEMA<sup>1</sup>

Giovanni Giudici (1812-1855) e il nipote Egidio Sgritta (1822-1905) di Bergamo sono due valorosi costruttori d'organi della grande tradizione ottocentesca lombarda, attivi per sessantasette anni (dal 1836 al 1903). Dal ceppo nascono due diramazioni che si impiantano in Italia centrale e in Sicilia, dove diffondono la scuola serassiana, peraltro già conosciuta. Su di loro non sono mai stati fatti studi approfonditi, ma solo dei piccoli riferimenti, tra l'altro ripetitivi, in occasione di restauri.<sup>2</sup> Eppure la loro presenza nel mondo organario e organistico dell'epoca è stata importante per l'estensione territoriale, per la durata temporale, per il numero degli organi lavorati, nonché per la qualità degli stessi. Questa ricerca, pertanto, copre una lacuna nel settore. Essa non è esaustiva, ma mette dei sicuri riferimenti, utili per ulteriori ricerche.

Lo studio si avvale non solo di una lunga raccolta di dati – visite pastorali dei vescovi di Bergamo Pierluigi Speranza (1854-1879) e Giacomo Maria Radini Tedeschi (1905-1914), archivi parrocchiali, articoli di giornale, pubblicazioni e altro – ma della diretta analisi delle loro opere, in occasione di restauri, rischiarati dai risultati delle approfondite ricerche sui Serassi, loro grandi maestri.<sup>3</sup> Lo studio è arricchito dal regesto di oltre centotrenta lavori, numero approssimativo per difetto, e recupera un importante tassello dell'or-

---

<sup>1</sup> Questo studio vuole essere un contributo alla diffusione e all'accettazione del nuovo titolo mariano *Regina della Musica e delle Arti*. Il tema rientra nei risultati dell'Unità operativa del progetto di ricerca del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) Progetto Finalizzato Beni Culturali 1996-2004, costituita presso la Provincia di Bergamo, *Indagine storico-documentale sugli organi storici della provincia di Bergamo*, responsabile scientifico lo scrivente. Segnaliamo che:

ASBg sta per Archivio di Stato di Bergamo;

APSACrBg sta per Archivio Parrocchiale di Sant'Alessandro della Croce in Bergamo;

APSACtBg sta per Archivio Parrocchiale di Sant'Alessandro della Cattedrale in Bergamo;

ADBg sta per Archivio Diocesi Bergamo presso la Curia vescovile.

<sup>2</sup> I riferimenti sono in CARLO TRAINI, *Organari bergamaschi*, prefazione di R. Lunelli, Bergamo, Stampato presso le Scuole professionali "T.O.M.", 1958, pp. 1-108:73 e dopo 40 anni in GIOSUÈ BERBENNI, *Organi storici della provincia di Bergamo*, Provincia di Bergamo, Monumenta Bergomensia LXIX, Bergamo, Grafica e Arte, 1998, pp. 335:87-88.

<sup>3</sup> Sui Serassi si veda la monumentale opera di GIOSUÈ BERBENNI, *I Serassi celeberrimi costruttori d'organi. Le vicende umane, patrimoniali e professionali*, Associazione culturale "Giuseppe Serassi", Collana d'arte organaria - I, 2012. Direzione scientifica a cura di Giosuè Berbenni - Federico Lorenzani, Guastalla (RE), Progetto grafico: Horizon Studio - Rivarolo Mantovano (MN), Stampa: Tipografia Litografia Gerevini s.n.c. - Piadena (CR), voll. iv, pp. 1-2209.

ganaria lombardo-bergamasca ottocentesca «in patria nostra antica e celebre».<sup>4</sup>

## 2. LA DIVISIONE IN OTTO RAGIONI SOCIALI

Abbiamo individuato otto ragioni sociali della famiglia Giudici:

- la prima, dal 1836 al 1855, inizia con il giovane Giovanni Giudici, di ventiquattro anni, fino alla sua prematura morte, con la ragione sociale «Giovanni Giudici»;
- la seconda, dal 1856 al 1863, riguarda la ditta Giudici in società con il nipote Egidio Sgritta, con la ragione sociale «Giudici e Compagno», dove per Compagno si intende appunto lo Sgritta;
- la terza, dal 1864 al 1869, considera lo Sgritta in società con il fratello Bernardino, con la ragione sociale «Fratelli Sgritta»;
- la quarta, dal 1870 al 1903, tratta lo Sgritta come ditta individuale, con la ragione «Egidio Sgritta»;
- la quinta, dal 1864 al 1873, concerne Alessandro Giudici insieme al fratello Luigi, con la ragione sociale «Alessandro e Fratelli Giudici fu Giovanni»; in seguito Alessandro e Luigi lavorano come collaboratori della Serassi e della Giacomo Locatelli;
- la sesta, dal 1878 ca al 1893, riguarda la «Alessandro Giudici fu Giovanni di Bergamo», domiciliata dapprima a Catania, poi a Pedara (Catania) e dal 1885 a Palermo;
- la settima, dal 1886 ca fino al 1902 ca, prende in considerazione la «Luigi Giudici fu Giovanni di Bergamo», stabilitasi a Pesaro;
- l'ottava, dal 1894 al 1960, considera Giovanni II (1869-1960), figlio di Alessandro, in società con il cognato Alfio Laudani (1868-1944), con la ragione sociale «Giudici Giovanni e Laudani Alfio», con sede a Palermo.

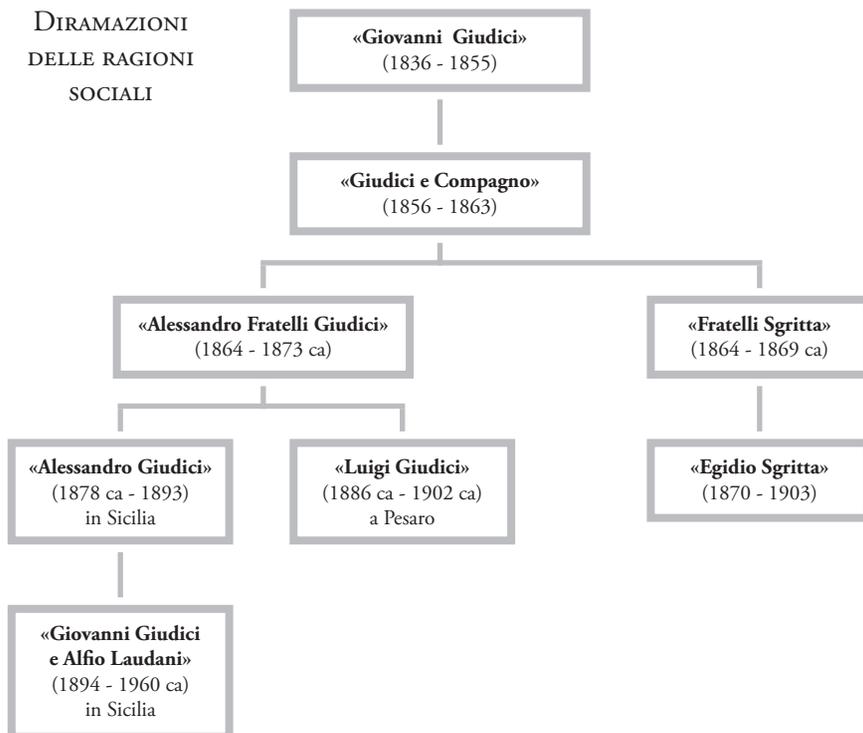
### 2A. ALCUNE DOMANDE

Nelle diramazioni sociali notiamo come l'arte organaria fosse perseguita dai titolari con consapevolezza e sicurezza. La nostra analisi verte fundamentalmente su Giovanni Giudici ed Egidio Sgritta. Gli organi superstiti testimoniano la bravura delle loro botteghe, sottolineata anche dalla cronaca giornalistica (1843-1865). A questo punto vengono spontanee alcune domande, cui diamo

---

<sup>4</sup> *Giornale della Provincia di Bergamo*, 15 Aprile 1851, p. 2: *Nuovo organo nella Parrocchiale di Colognola*. Vedi Appendice n. 5.

DIRAMAZIONI  
DELLE RAGIONI  
SOCIALI



ALBERO  
GENEALOGICO

